



Guardia di Finanza COMANDO PROVINCIALE TORINO

Comunicato stampa

Torino, 16 aprile 2020

GUARDIA DI FINANZA TORINO CORONAVIRUS UNA “FRODE DA 400.000 MASCHERINE

400.000 mascherine: a tanto ammonta il sequestro effettuato nei giorni scorsi dalla **Guardia di Finanza di Torino**.

Una vera e propria montagna di dispositivi di protezione importata illecitamente dai varchi doganali-aeroportuali (Malpensa e Ciampino) e illecitamente commercializzata in tutta Italia.

Torino, quartieri “Aurora” e “Parella”, Moncalieri, Orbassano, comuni della prima cintura torinese e Maddaloni nel casertano, questo è il teatro delle operazioni che ha visto i Finanziari del Comando Provinciale Torino individuare gli ingenti quantitativi.

4 imprenditori cinesi sono finiti nei guai dopo aver, in concorso tra loro, introdotto in Italia containers di mascherine protettive tipo FFP2 e/o chirurgiche approfittando della situazione emergenziale connessa alla diffusione dell'epidemia da **COVID 19**.

La loro idea era quella di importare con le stesse modalità **5.000.000 di mascherine**, nell'arco di una settimana; questo è quello che ha raccontato ai Finanziari uno dei soggetti coinvolti nell'inchiesta (S.K., anni 26 laureatosi al Politecnico di Torino) che in caserma si è presentato a bordo di un'auto di grossa cilindrata, con vetri scuri e tanto di autista e interprete.

Sul punto basti pensare che due delle imprese coinvolte, infatti, hanno aperto la Partita Iva per il commercio all'ingrosso di dispositivi medici o protesi ortopediche proprio all'inizio del “periodo nero” ed in breve tempo, dichiarando falsamente in sede di controllo frontaliero che il materiale fosse destinato a “servizi essenziali” ovvero “pubblica utilità” hanno usufruito dello “svincolo diretto”.

Sedi legali e operative **inesistenti**, anzi nella stanzetta vuota del quartiere “Parella”, e precisamente in Via Giacomo medici, ove risulta la sede legale dell'azienda che ha importato merci per centinaia di migliaia di Euro, era presente solo uno scatolone con dentro 700 kit per diagnosticare il contagio da Covid-19, non conformi alla normativa in vigore relativamente alla produzione ed alla importazione.

I Finanziari del Gruppo Pronto Impiego Torno, pedinando i vari spostamenti dei soggetti coinvolti e monitorando costantemente il flusso delle

importazioni, grazie al contributo di personale del Nucleo Antifrode dell'Agazia delle Dogane e Monopoli di Torino, hanno rinvenuto e sequestrato in poche ore l'ingente quantitativo citato.

A Moncalieri, presso il magazzino di un noto market cinese le prime 100.000 mascherine sequestrate, poi altrettante in un Ristorante Sushi di Orbassano, ovviamente chiuso per gli obblighi di questi giorni, dove al posto dei clienti, adagiati sopra le sedie, c'erano ben allineati numerosi scatoloni pieni di "Chirurgiche".

E intanto un altro carico viaggiava in direzione di Napoli, ma ad aspettarlo a Maddaloni, c'erano i finanziari campani, in stretto contatto con il reparto torinese, che lo hanno intercettato e posto sotto sequestro.

Ora tutto il carico finirà alla Protezione Civile grazie ai provvedimenti emessi dai Pubblici Ministeri Vincenzo Pacileo, Marco Gianoglio e Alessandro Aghemo della Procura della Repubblica di Torino, che hanno coordinato le indagini.

L'operazione quindi, oltre ad evitare che il flusso commerciale finale fosse dirottato su speculatori economici, ha permesso di rifornire con l'enorme quantitativo di "mascherine", grazie ai provvedimenti di requisizione del delegato dal Commissario per l'Emergenza Covid-19 sul territorio piemontese, gli Enti pubblici e/o assistenziali maggiormente in crisi in questo momento.

In merito, maggiori dettagli dell'attività, saranno forniti nel corso di una videoconferenza indetta alle ore 10.30 presso la sede della Regione Piemonte alla presenza del Dott. Antonio Rinaudo, Responsabile dell'Area Legale dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte e del Gen.B. Guido Mario Geremia, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Torino.